

ATTO	CAPITOLO		DESCRIZIONE ARGOMENTI CAPITOLO	Prime valutazioni 09/10/2003	
	N.	TITOLO		Necessarie modifiche?	Modifiche importanti? quale %?
A. RAPPORTO DI SINTESI					
1.	1.	INTRODUZIONE	Incarico, ecc.	no	0%
	1.1	LA PROCEDURA DI STUDIO	- Studio suddiviso in: Descrizione, Individuazione e Stima degli impatti. - I FASE: raccolta di informazioni e dati x descrizione dell'ambiente e analisi dei dissesti (dati raccolti in tabelle, carte tematiche e schede descrittive). II FASE: valutazione tecnica e ambientale degli interventi (con sovrapposizione delle carte e compilazione delle matrici d'impatto). - contiene la formula per la valutazione del RISCHIO. - contiene la suddivisione in settori omogenei delle risorse e dei beni a rischio.	no	0%
	2.	I DISSESTI DELLA VALMALENCO	Sintesi delle situazioni di rischio (cave anche abbandonate, ostruzioni, tombamenti, interventi dannosi, invasione degli alvei). Nelle valutazioni sarà data particolare attenzione agli interventi: - di manutenzione diffusa, - uso di ingegneria naturalistica, - rinaturazione attuata con le specie vegetali esistenti e tipiche elencate, - attenzione agli scambi trofici tra monte e valle sulle opere trasversali, - evitata la banalizzazione dei corsi d'acqua.	no	0%
	2.1	I DISSESTI DELLA VAL TORREGGIO	breve descrizione dell'evento del 1987. indicazione dello scopo dell'intervento e di quanto previsto (QUESTO DEVE ESSERE CORRETTO)	da modificare in parte	50%
	3	GLI INTERVENTI DI PROGETTO	esamina dei progetti, valutazione dei fattori di rischio, analisi multicriteria e risultati delle matrici nelle schede di valutazione	no	0%
	3.1	INTERVENTI PREVISTI DAL PIANO STRALCIO DELLA VALTELLINA	descrizione sintetica di quanto previsto nel Piano stralcio della Valtellina	no	0%
	3.2	L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI	modalità di definizione dell'ordine di priorità tra interventi. tabelle	no	0%
	3.3	COORDINAMENTO DEGLI INTERVENTI	eventuale interazione tra progetti differenti. nelle schede ci sarà la valutazione dell'impatto del cantiere e del coordinamento degli interventi	forse solo una frase imprecisa che riguarda le opere esistenti fatte dopo il 1987	0% ?
	4.	LA FRANA DI SPRIANA	generalità	no	0%
	4.1	IL DISSESTO	descrizione	no	0%
	4.2	LE OPERE DI PROTEZIONE	rete di monitoraggio, piano di protezione civile, completamento del by-pass da 150m ³ /s e previsione degli interventi successivi allo scivolamento del corpo frana	no	0%
	4.3	CONNESSIONE CON LE OPERE DI SISTEMAZIONE DEL BACINO	problema nel caso di eventi calamitosi gravi come frana e onda di detrito dal Torreggio	forse sono da sintetizzare le conseguenze sul by-pass di Spriana nel caso di eventi gravissimi dopo gli interventi del nostro progetto nel Torreggio	0% ?

B. RAPPORTO GENERALE - FASE DI DESCRIZIONE

0) RAPPORTO GENERALE

1.	INTRODUZIONE	Incarico, ecc		
2.	INQUADRAMENTO NORMATIVO	-		
2.1	PIANO VALTELLINA	Descrizione del Piano Valtellina e di quello che comprende al suo interno. Generico	no	0%
2.2	PIANO STRALCIO INTEGRATO VALTELLINA	Dice cosa è un piano stralcio	no	0%
2.3	STUDI PROPEDEUTICI PER LA V.I.A	Descrizione delle leggi in materia di VIA e di come deve essere organizzato un SIA	no	0%
3.	APPLICAZIONE DELLE PROCEDURE PER LA V.I.A.	-		
3.1	LA V.I.A. DELLE OPERE DI DIFESA DEL SUOLO	Riuarda sempre l'organizzazione della VIA	no	0%
3.2	STRUMENTI DI ANALISI	Definizione degli impatti con matrici che rappresentano i legami causa/effetto fra il dissesto/intervento e l'ambiente. Classificazione delle matrici	no	0%
3.3	DEFINIZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE	-		
3.3.1	CLASSIFICAZIONE DEI CRITERI	Analisi multicriteriale, categorie di valutazione (efficacia, affidabilità, costo degli interventi)	no	0%
3.3.2	RISCHIO E PERICOLOSITA'	Definizione del rischio, della pericolosità, cause di rischio (idraulico: trasporto, ostruzione e stabilità d'alveo, alluvioni, erosione spondale; geologico: erosione superficiale, frane) e come esse vengono valutate.	no	0%
3.3.3	AFFIDABILITA' DI FUNZIONAMENTO	Descrizione comportamento fragile e resiliente	no	0%
3.3.4	COSTI DIRETTI DELLE OPERE	Da valutare come spese di realizzazione e costi di manutenzione	no	0%
3.3.5	COSTI INDOTTI SULL'AMBIENTE	Descrizione delle modalità di computo degli impatti sull'ambiente	no	0%
3.4	CLASSIFICAZIONE DELLE ALTERNATIVE DI PROGETTO	Confronto di tutto quanto sopra: pericolosità, rischio, intensità o efficacia del progetto, durata del periodo di funzionalità e caratteristiche di reversibilità, la fragilità e le esigenze di manutenzione	no	0%

1) QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

1.	DESCRIZIONE DELLA SITUAZIONE IN ATTO	-		
1.1	L'UNITA' FISIOGRAFICA	T.Mallero: descrizione, affluenti, territorio, degrado ambientale nel bacino, pendenza lungo il tracciato, antropizzazione, rete viaria, sfruttamento idroelettrico, foreste e boschi, parco, oasi faunistiche, vincoli	no	0%
1.2	GLI ASPETTI GEOLOGICI	-	no	0%
1.2.1	ASSETTO STRUTTURALE GENERALE	giaciture, motivi strutturali, descrizione tipi di rocce	no	0%
1.2.2	GEOLOGIA E LITOLOGIA	descrizione dei principali litotipi affioranti	no	0%
1.3	GLI ASPETTI IDROLOGICI	le elaborazioni sono state ricavate da "Piano e programma di ricostruzione, riconversione e sviluppo della Valtellina e delle zone ... colpite ... dei mesi luglio-agosto 1987"	no	0%
1.3.1	PLUVIOMETRIA	analisi statistica delle piogge in base ai dati degli annali del SII, da cui le CPP e curve iso-a e iso-n per il bacino. Valutazione della distribuzione spaziale delle piogge intense anche in funzione della quota	non credo, perché noi abbiamo rifatto le elaborazioni solo per il Torreggio e si può rimandare alla relaz. idrologica	0%
1.3.2	REGIME IDROLOGICO	valutazione con regionalizzazione delle curve di durata delle portate, con contributo glaciale	no	0%
1.3.3	PIENE FLUVIALI	trasformazione afflussi-deflussi con Nash e SCS-CN, Chicago e ragguaglio di Wallingford. (Tab 1.7), stima delle portate centennali con diverse elaborazioni	direi di no	?
1.3.4	DISTRIBUZIONE DELLE PROBABILITA' DELLE PORTATE DI PIENA	formule per il calcolo di Q per diversi tempi di ritorno	no	0%
1.3.5	STIME IDROLOGICHE SUL TORRENTE TORREGGIO	confronto di risultati della relazione di Italtekn e di altre formule. Segue una descrizione dello studio idrologico di Bacchi che sarebbe da SOSTITUIRE con la sintesi del nostro	da aggiornare in funzione dei nostri calcoli idrologici-idraulici	80%
1.3.6	CONSIDERAZIONI FINALI	sintesi dei risultati dei paragrafi precedenti	da aggiornare in funzione dei nostri calcoli idrologici-idraulici	50%
1.4	GLI ASPETTI IDRAULICI	le elaborazioni sono state ricavate da "Piano e programma di ricostruzione, riconversione e sviluppo della Valtellina e delle zone ... colpite ... dei mesi luglio-agosto 1987"	no	0%
1.4.1	LE PIENE IN ALVEO	calcolo e descrizione dei profili di moto permanente del Mallero (quasi sempre corrente veloce), questione sovralluvionamento, possibili esondazioni a Sondrio	no	0%
1.4.2	IL TRASPORTO SOLIDO	nel Mallero e nel tratto terminale del Lanterna con formule classiche. Valutazione di campo del trasporto solido verificatosi durante l'evento del 1987 con modello MORIMOR	no	0%
1.4.3	I PROCESSI DI DEPOSITO E DI EROSIONE	sintesi dei passaggi di calcolo precedenti per eventuali valutazioni	no	0%
1.4.4	CONSIDERAZIONI FINALI	riferimento alle tabelle con i risultati	no	0%
1.5	GLI ASPETTI NATURALISTICI	elaborazioni ricavate da "aspetti ambientali ... parco"	no	0%

ATTO	CAPITOLO		DESCRIZIONE ARGOMENTI CAPITOLO	Prime valutazioni 09/10/2003	
	N.	TITOLO		Necessarie modifiche?	Modifiche importanti? quale %?
	1.5.1	LA FLORA	-		
	1.5.1.1	LE CLASSI DI VEGETAZIONE	analisi e raggruppamento in classi della flora della Valmalenco (vegetaz. discontinua, continua e igrofila)	no	0%
	1.5.1.2	IL PATRIMONIO FORESTALE E AGRO-PASTORALE	descrizione del tipo di vegetazione in funzione della quota	no	0%
	1.5.1.3	LA VEGETAZIONE DELLE ZONE UMIDE E DEI GRETI	descrizione della vegetazione delle zone umide e in corrispondenza di corsi d'acqua e laghetti	no	0%
	1.5.2	LA FAUNA	-		
	1.5.2.1	INVERTEBRATI	descrizione della mirmecofauna tutelata da apposita legge	no	0%
	1.5.2.2	VERTEBRATI	descrizione di: ittiofauna, erpetofauna, ornitofauna, mammalofauna	no	0%
	2.	SITUAZIONI DI INCOMBENTE PERICOLO	-		
	2.1	STUDI PRECEDENTI	Nel "Piano di ricostruzione, riconversione e sviluppo della Valtellina" e nel "Piano di Bacino" ... individuati: - 7 classi di azionamento (tipo di insediamenti); - 6 classi di dissesto (franosità, instabilità, valanghe, allagamenti, vulnerabilità delle risorse sotterranee, ecc) dalla cui combinazione sono state ricavate 42 possibili situazioni di rischio. Da questo sono state formulate considerazioni in ordine alla pianificazione territoriale e d'uso del suolo	no	0%
	2.2	IL RISCHIO IDRAULICO	-		
	2.2.1	LE INONDAZIONI	sono descritte le zone soggette ad inondazioni del Mallero in funzione dei fenomeni di sovralluvionamento.	no	0%
	2.2.2	LE EROSIONI E LE ALLUVIONI	- descrizione dei problemi (tipo erosioni al piede di numerosi argini ed erosioni spondali) lungo il Mallero; - indicazione di aree di esondazione che devono essere salvaguardate	no	0%
	2.3	IL RISCHIO GEOLOGICO	-		
	2.3.1	ELEMENTI DI GEOMORFOLOGIA E PRINCIPALI TIPOLOGIE DI DISSESTO	in generale nella Valle: modellamento glaciale, dislocazioni tettoniche con movimenti in atto, movimenti di crollo, frane per scaldamento al piede, depositi e possibili debris flow, depositi di scarti di frane	no	0%
	2.3.2	LE SITUAZIONI DI RISCHIO GEOLOGICO	instabilità diffusa dei versanti e indicazione delle frane in roccia lungo la Valle e delle frane in materiale sciolto (diffusissime quindi con rischio generalizzato). Tutto ciò alimenta anche il trasporto solido del Mallero con rischi di esondazione nel fondovalle	no	0%
	2.4	IL RISCHIO VALANGHIVO	segnalate 12 situazioni di rischio	no	0%

2) QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

1.	INTRODUZIONE	atti di pianificazione territoriale divisi in: normativa settoriale e urbanistica	no	0%
2.	LA NORMATIVA SETTORIALE	Costituita da tutele e piani settoriali che disciplinano le trasformazioni strutturali e funzionali del territorio	no	0%
2.1	TUTELE SETTORIALI	Norme per tutela di specifici interessi pubblici	no	0%
2.1.1	VINCOLO IDROGEOLOGICO	Previsto dal RDL n.3267 del 30/12/1923. In esso le attività sono normate da L.R. n.51 del 15/04/1975 e L.R. n.33 del 21/06/1988. Con TAVOLE allegate	non credo, forse la tavola magari a scala maggiore (l'abbiamo già inserita nel progetto?)	0%
2.1.2	VINCOLO PAESAGGISTICO	L. n.1497 del 23/06/1939 e n.431 del 08/08/1985. Attività costruttiva nelle zone vincolate solo con autorizzazione della Regione, sotto controllo e veto del Ministero	non credo, forse la tavola magari a scala maggiore (l'abbiamo già inserita nel progetto?)	0%
2.1.3	PARCHI E RISERVE NATURALI	Norme e istituzione del Parco Naturale del Bernina, del Disgrazia, edlla Val Masino e della Val Codera	non credo, forse la tavola magari a scala maggiore (l'abbiamo già inserita nel progetto?)	0%
2.1.4	INQUINAMENTO DELLE ACQUE	Legge Merli n.319 del 10/05/1976 e n.650 del 24/12/1979 e limiti di scarico	no	0%
2.1.4.1	QUALITA' DELLE ACQUE	carichi inquinanti: origine civile, industriale e agricola	no	0%
2.1.4.2	INQUINAMENTO DI ORIGINE CIVILE	localizzazione impianti depurazione e AE	no	0%
2.1.4.3	INQUINAMENTO DI ORIGINE INDUSTRIALE	un solo impianto	no	0%
2.2	PIANI SETTORIALI	-		
2.2.1	PIANO CAVE	Descrizione dei contenuti e delle previsioni del piano cave, con localizzazione e tipologia di quelle previste	no, a meno che risulti che noi abbiamo bisogno di materiale di cava per i nostri interventi	0%
2.2.2	PIANO TRASPORTI	FS, strade, impianti sciistici	no	0%
3.	NORMATIVA URBANISTICA	L. n.1150 del 17/08/1942, piani di direttivi, piani operativi e piani di attuazione. Individuazione e descrizione PRG comunali	no	0%
3.1	ANALISI SOCIO-ECONOMICHE	rilevamenti istat	no	0%
3.1.1	POPOLAZIONE RESIDENTE ATTIVA E NON ATTIVA	descrizione distribuzione e variazione popolazione	no	0%
3.1.2	LA BASE PRODUTTIVA E IL MERCATO DEL LAVORO	edilizia, turismo, produzione di energia, pubblica amministrazione, agricoltura, industria e terziario	no	0%
3.1.2.1	AGRICOLTURA	Notevole importanza per: - mancanza di alternative nelle aree disagiate e a quota elevata; - fondamentale apporto al turismo; - salvaguardia e monitoraggio territoriale e ambientale	non credo, concettualmente potrebbe essere interessante ma non in questo paragrafo	0%
3.1.2.2	LE ATTIVITA' INDUSTRIALI DI TRASFORMAZIONE	poco rilevanti, solo industrie estrattive e manifatturiere alimentari e tessili	no	0%
3.1.2.3	IL TURISMO	stima ricettività estiva e invernale	non credo, concettualmente potrebbe essere interessante ma non in questo paragrafo	0%
3.1.2.4	LE ATTIVITA' DEL TERZIARIO	Descrizione delle attività	no	0%
4.	LA RISORSA IDRICA	Fonti: PRRA, CID (catasto derivazioni), Enel, Reg. Lombardia	no	0%
4.1	GLI USI CIVILI	localizzazione e portata sorgenti e pozzi	no	0%
4.2	GLI ALTRI USI	sostanzialmente derivazioni	no	0%
4.3	L'USO IDROELETTRICO	descrizione e localizzazione impianti e derivazioni	no	0%

3) QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

1.	INTRODUZIONE	esplicitazioni motivazioni del progetto, elenco delle scelte progettuali	no	0%
1.1	SCHEDE DI PROGETTO	Schede per: analisi dello stato del dissesto e delle sue conseguenze; analisi degli interventi proposti (efficacia delle opere di protezione, richiesta di manutenzione, impatto degli interventi in fase di costruz e di esercizio, indicazione delle misure di mitigazione). Organizzazione delle schede, localizzazione interventi e tipo di dissesti	no	0%
1.2	COORDINAMENTO DEGLI INTERVENTI	-		
1.2.1	COORDINAMENTO FUNZIONALE	Interazione tra progetti ed eventuale necessità di coordinamento. Risulta che tutti i progetti sono fatti NON considerando agli altri a monte e delle valli laterali (ASSURDO!). La realizzazione delle sistemaz. delle valli laterali è a volte fondamentale per l'efficacia di quelli nel Mallero (es. caso del Torreggio - con indicazione di DANNI GRAVI)	magari sarebbe da aggiornare lo scenario indicato ... oppure si tratta di descrizione di situazione attuale senza interventi?	forse 0%
1.2.2	COORDINAMENTO DEI CANTIERI	Indicazioni di come devono essere coordinati i vari interventi	no	0%
2.	INDICAZIONI PER LA REDAZIONE DEI PROGETTI DI MASSIMA	-		
2.1	CLASSIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI	suddivisione in interventi localizzati e a scala di sottobacino e descrizione di quanto contenuto nei paragrafi succ.: - elenco delle informazioni che devono essere contenute nei progetti per inserire gli interventi nei piani di riferimento; - sono fornite le indicazioni per il calcolo delle grandezze di dimensionamento delle opere	no	0%
2.2	INTERVENTI LOCALIZZATI	-		
2.2.1	DEFINIZIONE, GIUSTIFICAZIONE E FASI DI SVILUPPO DEL PROGETTO	Indicazione dell'attività che deve precedere il dimensionamento delle opere: - localizzaz. dell'intervento; - descrizione del dissesto (e segnalazione di variazioni rispetto al Piano Valtellina); - descriz. dell'evoluzione e degli effetti con e senza intervento; - individuaz. necessità di manutenzione	no	0%

ATTO	CAPITOLO		DESCRIZIONE ARGOMENTI CAPITOLO	Prime valutazioni 09/10/2003	
	N.	TITOLO		Necessarie modifiche?	Modifiche importanti? quale %?
	2.2.2	DIMENSIONAMENTO DI OPERE DI SISTEMAZIONE IDRAULICA	indirizzi per i calcoli di dimensionamento: necessità di rilievi, verifiche di rigurgito, modalità di valutazione della scabrezza, formule per calcolo di Q_{100} e Q_T , formule regionali, valutaz. stabilità d'alveo, vltutaz. portate solide (formula di Meyer-Peter e Muller)	no	0%
	2.2.3	TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI DI SISTEMAZIONE IDRAULICA	Tipologia costruttiva, criteri di costruz. e scelta dei materiali da fare secondo il Quaderno delle opere tipo. Verifiche sicurezza a 100 anni e verif. di funzionalità a 30. Contiene altre indicazioni sulle modalità di verifica delle opere in progetto: scogliere, argini, briglie di consolidamento e selettive, <u>rinfiltratura e svaso di alveo, tombinatura</u>	no	0%
	2.2.4	TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI DI SISTEMAZIONE DI VERSANTE	Contiene indicazioni di cosa devono prevedere i progetti degli interventi di sistemazione di corpi frana e difesa da caduta massi: causa della frana, andam. sup. distacco, volume frana, schema di drenaggio a monte, dimensionamento fossi di guardia, volumi dei massi, altezze di distacco, <u>distanze di arresto, dissinzioni nei rimbalzi</u>	no	0%
	2.3	INTERVENTI A SCALA DI SOTTOBACINO	Sono l'insieme di opere che mutuamente si influenzano. Quindi da valutare l'interazione e la compatibilità tra loro, verifica dei dimensionamenti tenendo conto della presenza di tutte le opere, valutazione dello sviluppo dell'intervento coordinato e organizzazione dei cantieri per minimizzare l'impatto complessivo	no	0%
	2.4	I CRITERI DI TUTELA AMBIENTALE E PAESAGGISTICA	-		
	2.4.1	L'AMBIENTE FLUVIALE	Ambiente molto delicato. Descrizione processo di autodepurazione secondo diversi livelli: batteri, funghi, protozoi, macroinvertebrati, vertebrati, corridoi di vegetazione. MA gli equilibri sono delicati e possono venire alterati a causa es di: - quantità eccessiva di sost. organiche, - sostanze chimiche non removibili, - poco attenti interventi di regimazione degli alvei (con scomparsa di organ. acquatici), - asportazione o banalizzazione della <u>vegetazione ripariale</u>	no	0%
	2.4.2	INTERVENTI DI INGEGNERIA NATURALISTICA	Generalità sugli interventi con tecniche d'ingegneria naturalistica accanto a quelli classici. (riferimento sempre al Quaderno delle Opere tipo)	no	0%
	2.4.3	SPECIE VEGETALI TIPICHE DELLE AREE DI INTERVENTO	Elenco delle specie rinvenibili in funzione dell'altitudine e della posizione.	no	0%
	AP A3.1	DIMENSIONAMENTO DELLE PROTEZIONI DI FONDO E DI SPONDA	Formule per dimensionamento idraulico di moto uniforme, dimensionam. rivestimento di fondo con Shields. Contiene un esempio di calcolo.	no	0%

SCHEDE DI PROGETTO

PROG. N.	SCHEDA N.ML/6/12 - VAL TORREGGIO		SI	100%
1	DISSESTO	-		
1.1	Il dissesto nelle schede del Piano Valtellina	-		
1.1.1	Descrizione	elenco e descrizione dei dissesti riportati nel Piano Valtellina	no	0%
1.1.2	Conseguenze	rischio di frane con ostruzione dell'alveo e conseguenti colate	no	0%
1.1.3	Fenomeni di dissesto	riferimento all'allegato n.1	no	0%
1.2	Differenze fra la descrizione del Piano Valtellina e del progettista	nessuna differenza. è riportata anche la descrizione fatta dal progettista degli eventi del 1987 e delle opere in seguito realizzate	SI, sicuramente nella ns relaz. abbiamo fatto riferimento al 1987 e alle opere esistenti	100%
1.3	Analisi di impatto	necessità d'intervento per le gravi conseguenze		
2.	INTERVENTO PROPOSTO	-		
2.1	Descrizione	individuazione delle necessità e descrizione degli interventi previsti (briglie, difese spondali, sist. versante, sist. fondo alveo)	SI	100%
2.2	Finalità	stabilizzazione del tratto di Torreggio prossimo all'abitato di Torre di Santa Maria	SI, si può scrivere qualcosa di meglio e più approfondito (es. sistemazione anche di frana B in atto ...)	100%
2.3	Analisi di impatto	risposta del progetto a 3 questioni: a) efficacia dell'opera; b) richiesta di manutenzione; c) impatto sull'ambiente	SI	100%
3.	INTERVENTO DI PROGETTO	-		
3.1	Descrizione	descrizione delle 4 alternative di progetto proposte dal progettista (con tavole allegate)	SI	100%
3.2	Finalità	breve indicazione delle finalità del progett	SI	100%
3.3	Differenze tra intervento proposto e di progetto	breve indicazione degli interventi che non erano previsti nel piano Valtellina	SI	100%
3.3.1	Stima dei costi	riferimento al computo metrico allegato al progetto	SI	100%
3.4	Analisi di impatto	indicazione dello scopo dell'intervento. analisi degli interventi in funzione di: - efficacia dell'opera; - richiesta di manutenzione; - impatto sull'ambiente; - misure di mitigazione dell'impatto; - impatto del cantiere; - <u>coordinamento degli interventi</u>	SI	100%
ALLEGATO 1 AL PROGETTO N. 6				
I FENOMENI DI DISSESTO DELLA VAL TORREGGIO				
1	INTRODUZIONE	descrizione generale del bacino del Torreggio e dei processi di modellazione morfologica in atto in funzione della quota	non so, verificare con relazione	?
2	INQUADRAMENTO LITOLOGICO STRUTTURALE	descrizione delle unità litostratigrafiche affioranti in Val Torreggio	non so, verificare con relazione	?
3	COPERTURE QUATERNARIE	descrizione delle coperture quaternarie	non so, verificare con relazione	?
4	COPERTURA VEGETALE	descrizione della copertura vegetale al variare della quota	non so, verificare con relazione	?
5	RETE IDROGRAFICA E PARAMETRI MORFOLOGICI	parametri di Horton	no, lascerei tutto così com'è	0%
6	CENSIMENTO DEI DISSESTI	-		
6.1	Evento del luglio 1987	descrizione dell'evento del 1987 e tavole allegate	non so, verificare con relazione	?
6.2	Schede dei dissesti	descrizione dettagliata dei dissesti: - località; - classificazione; - età; - cause; - materiali; - morfometria; - danni	non so, verificare con relazione	?
ALLEGATO 2 AL PROGETTO N. 6				
OPERE DI COMPLETAMENTO E RIPRISTINO AMBIENTALE DELLA SISTEMAZIONE IDRAULICA E DI VERSANTE DEL T. TORREGGIO IN COMUNE DI TORRE S. MARIA - 1° STRALCIO				
1	INTRODUZIONE	riferimento al progetto di sistemazione del tratto di valle ad opera di <u>ing. Azzone e dott. Tuia, NON oggetto del SIA</u>	non credo	0%
2	DESCRIZIONE DEI DISSESTI	descrizione dei dissesti del tratto di valle nel 1987	non credo	0%
3	INTERVENTI PROPOSTI	descrizione sintetica degli interventi di recupero ambientale: - ritombamento delle arginature, - raccordo con le scarpate naturali, - rinverdimento a piantumazione delle aree	non credo	0%

C. FASE D'INDIVIDUAZIONE E STIMA DEGLI IMPATTI

4) QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

1.	INTRODUZIONE	descrizione di cosa è previsto in questo Quadro	no	0%
2.	IL RISCHIO IDRAULICO	definizione di: rischio, frequenza, intensità attesa, estensione	no	0%
3.	IL RISCHIO GEOLOGICO	definizione di: pericolosità in funzione di frequenza, intensità, estensione	no	0%
4.	MATRICE DELLE CARATTERISTICHE DEL DISSESTO	descrizione di come è organizzata la matrice (linee, colonne) e punteggio	no	0%
5.	VULNERABILITA'/ENTITA' DELLE COMPONENTI NATURALI E MATRICE DI SENSIBILITÀ	-		

ATTO	CAPITOLO		DESCRIZIONE ARGOMENTI CAPITOLO	Prime valutazioni 09/10/2003	
	N.	TITOLO		Necessarie modifiche?	Modifiche importanti? quale %?
	5.1	CRITERI DI VALUTAZIONE DELLA VULNERABILITA' E DELL'ENTITA' DELLE COMPONENTI NATURALI	- vulnerabilità è funzione della natura di ogni componente del rischio, indipendentemente dall'ambito considerato; - valore ambientale diviso in 5 classi il cui punteggio è attribuito secondo criteri variabili con la componente considerata (alveo, acquifero, vegetazione, invertebrati terrestri, invertebrati acquatici, ittiofauna, orniofauna, erpetofauna, mammalofauna)	no	0%
	5.2	MATRICE DI SENSIBILITA' DELLE COMPONENTI NATURALI ALLE COMPONENTI DEL DISSESTO	descrizione particolareggiata di come sono organizzate, secondo quanto riportato anche nei paragrafi precedenti	no	0%
	6.	MATRICE DEL RISCHIO PER LE COMPONENTI NATURALI	calcolo del rischio con formula e predisposizione della matrice del rischio e indicazione della classificazione dei risultati	no	0%

5) QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

1.	INTRODUZIONE	descrizione di cosa è previsto in questo Quadro	no	0%
2.	VULNERABILITA'/ENTITA' DEI COMPONENTI E FATTORI SOCIOECONOMICI E MATRICE DI SENSIBILITÀ	-		
2.1	CRITERI DI VALUTAZIONE DELLA VULNERABILITÀ E DELL'ENTITÀ DEI COMPONENTI E FATTORI SOCIOECONOMICI	- vulnerabilità è funzione della natura di ogni componente socioeconomica del rischio, indipendentemente dall'ambito considerato e dalle componenti naturali; - suddivisi in 5 classi di punteggio, funzione di es. sicurezza popolazione, mobilità, attività, occupazione (COMPON. SOCIOECONOM. = usi del suolo, ricreazione e turismo, beni ambientali e culturali, infrastrutture e servizi, usi idroelettrici), (FATTORI SOCIOECONOM. = sicurezza delle persone, mobilità territoriale, attività agricole, attività industriali, attività del terziario e del turismo, occupazione)	no	0%
2.2	MATRICE DI SENSIBILITÀ DEI COMPONENTI E FATTORI SOCIOECONOMICI ALLE COMPONENTI DEL DISSESTO	descrizione particolareggiata di come sono organizzate, secondo quanto riportato anche nei paragrafi precedenti	no	0%
3.	MATRICE DEL RISCHIO PER I COMPONENTI E FATTORI SOCIOECONOMICI	calcolo del rischio con formula e predisposizione della matrice del rischio e indicazione della classificazione dei risultati	no	0%

6) QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

1.	INTRODUZIONE	descrizione di cosa è previsto in questo Quadro	no	0%
2.	NECESSITA' DELL'INTERVENTO	descrizione di come è fatta la valutazione	no	0%
3.	EFFICACIA/INTENSITA' DEGLI INTERVENTI	descrizione di come è fatta la valutazione del grado di protezione offerto dalle opere	no	0%
4.	IMPATTI DEGLI INTERVENTI SULL'AMBIENTE NATURALE E ANTROPIZZATO E RICHIESTE DI MITIGAZIONE	mitigazione in funzione dell'impatto, calcolato globalmente per ogni ambito d'intervento sulla base della tipologia e dell'estensione spaziale e temporale delle opere progettate	no	0%
TABELLE			SI, per quanto riguarda il Torreggio	(100%)

MATRICI DEL DISSESTO		verificare, ma forse NO	(0%)
----------------------	--	-------------------------	------

MATRICI DI SENSIBILITA'		verificare, ma forse NO	(0%)
-------------------------	--	-------------------------	------

MATRICI DEL RISCHIO		verificare, ma forse NO	(0%)
---------------------	--	-------------------------	------

SCHEDE DI VALUTAZIONE

PROG. N. SCHEDA N.ML/6/12 - VAL TORREGGIO				
1.	MATRICI DEL DISSESTO	-		
1.1	Dissesto in atto	descrizione dei dissesti in atto che giustificano i valori messi nelle matrici (dissesti descritti nel Piano Valtellina e già riportati nella scheda progettuale + gli altri verificati con sopralluoghi (?))	no, ma VERIFICARE - forse metterei anche qualcosa di erosione spondale che non è stato considerato	0%
1.2	Componenti del rischio idrogeologico	descrizione delle componenti considerate in matrice	no, ma VERIFICARE - forse metterei anche qualcosa di erosione spondale che non è stato considerato	0%
2.	MATRICI DEL RISCHIO	-		
2.1	Analisi dei risultati	risultati della matrice: rischio molto alto R4	no	0%
3.	NECESSITA' DELL'INTERVENTO	-		
3.1	Descrizione	intervento necessario. servirebbe anche il piano di manutenzione e il monitoraggio delle frane e un piano di interventi urgenti nel caso di evento calamitoso	no	0%
4.	EFFICACIA DELL'INTERVENTO	-		
4.1	Descrizione	descrizione delle proposte di progetto	SI	100%